

La Dia: attenti a negozi e rifiuti

La grande distribuzione commerciale e il ciclo dei rifiuti: su questo puntano le mafie per infiltrarsi nel mondo imprenditoriale.

Casalesi, sequestrati 500.000 euro

La Dia di Napoli ha sequestrato a Castelvolturno 2 appartamenti e 5 garage a Assunta D'Agostino ex compagna di Domenico Bidognetti

Chiedono il pizzo all'antiracket

Arrestati a Caserta due estorsori che avevano chiesto 5mila euro al referente dell'associazione antiracket, l'imprenditore Giuseppe Vitale

IL CASO

Palermo, indagati Cuffaro, Lombardo e 20 addetti stampa

L'ex presidente della Regione Sicilia, il centrista Salvatore Cuffaro, e il suo successore Raffaele Lombardo (leader dell'Mpa) sono stati iscritti dalla Procura di Palermo nel registro degli indagati, insieme con i venti giornalisti dell'ufficio stampa della presidenza della Regione assunti nel 2004, per chiamata diretta, con contratto di redattori capo. L'accusa è quella di concorso in abuso d'ufficio.

Finora, solo quattro giornalisti sono stati raggiunti da avvisi di garanzia e sentiti dal pm titolare dell'inchiesta, Ennio Petrigli, per dare chiarimenti sulle loro modalità di assunzione.

L'iscrizione nel registro degli indagati di Cuffaro e Lombardo è l'automatica conseguenza della trasmissione degli atti da parte della Corte dei Conti alla Procura di Palermo. La magistratura contabile aveva chiesto il risarcimento del danno erariale per quattro milioni di euro ai due politici siciliani e all'ex capo dell'ufficio legislativo Franco Castaldi.

Strategia

È giusta

la focalizzazione

sui patrimoni

della mafia

Condivido in pieno

ziativa dello Stato è stata formidabile in questi anni, e continua ad esserlo anche adesso. Basti pensare alla confisca dei patrimoni mafiosi: solo nell'ultimo anno la procura di Palermo - dove nel contrasto ai fenomeni di criminalità economica e mafiosa opera un magistrato capace come Roberto Scarpinato - ha effettuato sequestri per centinaia di milioni di euro. La focalizzazione sui patrimoni della mafia è una strategia efficace che noi condividiamo in pieno. La frontiera reale per indebolire i clan è questa e, assieme, quella di svelare i rapporti di collusione che esistono tra mondo economico e mafia». ❖



Roberto Saviano a un incontro con gli studenti romani

Fondi, ci sarà solo un mini palco per Sassoli e Saviano

In attesa dello scioglimento per infiltrazioni mafiose il sindaco limita i comizi elettorali a due sole piazze Con una tribuna di due metri per due metri

Il caso

MASSIMILIANO DI DIO

ROMA
massiddio@gmail.com

Un palchetto di due metri per due. Quattro metri quadrati in tutto. Forse neppure la scrivania del Tg1 era così piccola ma tant'è. Se David Sassoli, il noto mezzobusto ora candidato Pd alle prossime europee, vuole parlare di criminalità organizzata e politica a Fondi, si dovrà accontentare. Anzi, se a fine maggio tutto va come spera, dovrà anche cedere uno di quei due metri quadrati allo scrittore Roberto Saviano, invitato d'eccezione nella città alle porte di Latina che il ministro Maroni propone di sciogliere per infiltrazioni mafiose. E se poi arriva il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, allora ci saranno solo posti in piedi. D'altronde l'amministrazione guidata dal sindaco

di centrodestra, Luigi Parisella, è categorica. La centrale piazza Duomo «potrà essere occupata limitatamente all'uso del palchetto» comunica l'assessorato alle Attività produttive in nome di una delibera di giunta. È la delibera 193 del 5 maggio scorso. Stabilisce le linee di indirizzo in tema di «occupazione di suolo pubblico per propaganda elettorale». «Per motivi di opportunità, logistici e soprattutto di origine pubblica» - si legge - comizi e altre iniziative di tutti i partiti politici potranno svolgersi «nei palchetti di piazza Duomo e piazza S. Maria (intitolata in realtà piazza della Repubblica ndr)». «Un atto liberticida e antidemocratico» insorge Bruno Fiore, coordinatore Pd di Fondi. «Vengono ristretti a soli due luoghi tutte le manifestazioni elettorali di una città con un territorio molto vasto e 30mila abitanti». Fiore si appella anche al prefetto di Latina: «Come si può pensare a un palchetto di quattro metri quadrati per l'incontro con Sassoli e Saviano?». Frattasi, da indiscrezioni, si sa-

rebbe fatto consegnare una copia della delibera ma è facoltà del sindaco scegliere come e dove autorizzare i comizi. «Il principio di buon senso spingerebbe ad allargare i luoghi a disposizione dei partiti piuttosto che a restringerli, soprattutto in periodo elettorale» commentano in altri ambienti prefettizi, come quello capitolino.

Attentati e intimidazioni a colpi di arma da fuoco si susseguono a Fondi. L'ultimo episodio, un incendio doloso che ha distrutto buona parte dei mezzi di una società di noleggio escavatori, sembra portare a una resa. «Non possiamo più andare avanti, stiamo pensando di chiudere» denunciano gli imprenditori mentre il prefetto crea una

Bruno Fiore, Pd
Si tratta di un atto liberticida e antidemocratico

Racket e attentati
L'ultimo, un incendio doloso a una società di noleggio escavatori

task force e da nove mesi attende risposta alla richiesta di scioglimento per mafia. «A Fondi - conclude Umberto Barbato, candidato Sinistra e Libertà - hanno agibilità consorzierie criminali di ogni specie ma è difficile avere spazi per un'aggregazione democratica. La legalità è un problema urgente o no in questa città? Perché il governo non decide?». ❖

Foto di Roberto Monaldo/lapresse